FOTOGRAMMA

Addio a Vincio Delleani

di Mario Bernardo

Sarà difficile scordarlo da parte di chi lo conobbe col suo portamento cortese ed elegante da aristocratico cisalpino, sempre riservato e mai inopportuno.

Nato a Parigi da famiglia piemontese, verso i sedici anni Vincio Delleani si trasferisce a Roma dove frequenta il liceo Tasso e quindi si laurea in ingegneria civile.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, il giovane Vincio vi partecipa nel corpo degli alpini/ genio guastatori seguendo l'ARMIR nella campagna sul fronte orientale. Di tale esperienza egli più tardi pubblicherà una memoria in un volume di lusinghiero successo.

Il suo approcio al Cinema avviene nel 1956 quando, entrato a Cinecittà quale Direttore Generale, porta l'Ente di Stato a raggiungere in quegli anni la sua maggiore floridezza.

Nel 1962 lascia la carica di Cinecittà per passare, sempre quale Direttore Generale, alla INCOM / DEAR con Sandro Pallavicini, ove rimane fino al 1966. Entra quindi quale consulente alla De Laurentis, durante la messa a punto degli stabilimenti della Pontinia, e finisce il suo mandato col trasferimento dell'attività del produttore napoletano neli Stati Uniti d'America.

Appunto in questo periodo viene eletto per la prima volta presidente dell'ATIC, nel 1971.

Sotto il suo mandato si appianano alcune divergenze tra soci e viene data forma abbastanza regolare ai problemi finanziari dell'Associazione, non più affidata come fino allora esclusivamente alla generosità delle Ditte amiche, ma con un abbastanza regolare finanziamento pubblico. Anche Note di Tecnica Cinematografica entra nella rosa delle riviste sostenute dallo Stato e finalmente assume il carattere di una puntuale pubblicazione trimestrale.

Delleani viene quindi investito di incarichi direttivi presso alcune società dell'IRI, mentre non cessa di partecipare a commissioni ministeriali dello Spettacolo e a giurie di premi cinematografici

Nel 1985 l'ATIC lo richiama alla Presidenza dell'Associazione per porre ordine ad una certa situazione difficile, che egli in breve riesce a ricomporre col suo equilibrio e la sua onestà.

Dedica quindi l'attività piuttosto lontano dal mondo del Cinema, pur perseguendo nella sua azione di sostegno ai tecnici del Cinema e della TV e alla loro Associazione.

L'ingegner Delleani era un valente illustratore e pittore. Restano a suo merito le immagini di moltissimi libri, anche di notevole successo, opere che egli ha reso più preziose con il tratto della sua penna e l'armonia del colore.

Fino alla fine dei suoi giorni egli ha perseguito in questo sforzo di rappresentazione di una realtà sempre più difficile da affrontare mentre stava progettando la pubblicazione di una raccolta delle sue esperienze grafiche e pittoriche, per lasciare ai posteri un altro messaggio, cui l'exitus ha impedito di divenire reale . Nella notte del 13 giugno ultimo scorso infatti egli fu strappato all'affetto dei suoi cari e alla grande stima dei suoi amici.

Il sentimento del più profondo dolore va alla tenera consorte e alla famiglia tutta da parte dei soci dell'ATIC e della redazione di Note di Tecnica Cinematografica. (*mario bernardo)*